SUGGERIMENTI PER IL MONASTERO INVISIBILE

Il monastero invisibile potrebbe essere migliorato? Hai suggerimenti a riguardo?
Per eventuali proposte, contatta l'ufficio per la pastorale delle vocazioni, tramite posta elettronica (vocazioni.diocesiorvietotodi@gmail.com) o telefono (349 8808354).
Grazie!

AVVISO

Il 22 gennaio prenderà il via la quarta edizione del Corso diocesano di discernimento vocazionale (Cammino del Gruppo Samuele). L'iniziativa è aperta a giovani di entrambi i sessi, a partire dai venti anni di età. Invitiamo cortesemente tutti i fedeli a pubblicizzare l'iniziativa e a sostenerla nella preghiera.
Per maggiori dettagli o adesioni, fare riferimento alla pagina web dell'ufficio per la pastorale delle vocazioni, che si trova sul sito *www.diocesiorvietotodi.it* o contattare don Luca Castrica (349 8808354).

DIOCESI DI ORVIETO-TODI

Pastorale delle Vocazioni

MONASTERO INVISIBILE

Schema di preghiera per le vocazioni per il mese di Gennaio 2022

A cura dell'ufficio diocesano
per la pastorale delle vocazioni

vocazioniorvietotodi Vocazioni Orvieto-Todi

Nel nome del Padre
e del Figlio
e dello Spirito Santo

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
raddrizza ciò ch'è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. *Amen.*

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,35-42

Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: “Ecco l'agnello di Dio!”. E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: “Che cosa cercate?”. Gli risposero: “Rabbì - che, tradotto, significa Maestro -, dove dimori?”. Disse loro: “Venite e vedrete”. Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio. Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: “Abbiamo trovato il Messia” - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: “Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa” - che significa Pietro.

propugnata dal Concilio Ecumenico Vaticano I e, nel 1875, invierà i suoi primi salesiani in America Latina, capeggiati dal cardinale Giovanni Cagliero, uno dei suoi primi ragazzi.
Scriverà anche alcune biografie sui suoi ragazzi, Savio, Besucco e Magone, nonché quella di un suo indimenticabile compagno di scuola, Luigi Comollo.
Nel 1872 a Mornese fonda anche l'ordine religioso femminile, con santa Maria Domenica Mazzarello, delle Figlie di Maria Ausiliatrice.
Muore a Torino il 31 gennaio 1888, giorno in cui la Chiesa latina ne celebra la memoria liturgica. Alla guida della congregazione gli succederà il beato Michele Rua, uno dei suoi primi fedeli ragazzi. La sua salma riposa nella basilica di Maria Ausiliatrice, da lui fatta edificare.
Il pontefice Pio XI lo beatificò il 2 giugno 1929 e lo canonizzò il 1° aprile 1934. Nel centenario della morte, nel 1988, Giovanni Paolo II, lo ha dichiarato Padre e Maestro della gioventù, “stabilendo che con tale titolo egli sia onorato e invocato, specialmente da quanti si riconoscono suoi figli spirituali”.

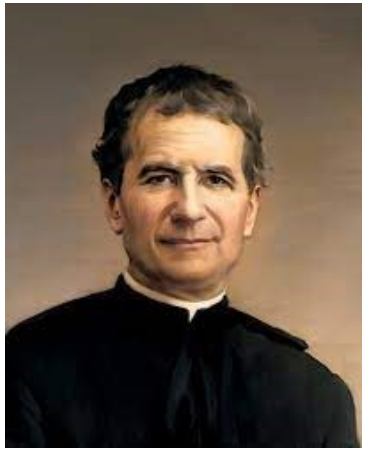
PREGHIERA DIOCESANA PER LE VOCAZIONI

L’ufficio diocesano per la pastorale delle vocazioni ha composto una preghiera per le vocazioni da recitare in occasione di ogni incontro, riunione e celebrazione ecclesiale. L’orazione, che può essere recitata anche singolarmente, viene riportata di seguito. Invitiamo tutti gli aderenti a ricorrervi ed a diffonderla. Il testo è scaricabile anche dal sito della diocesi.

Padre nostro che sei nei cieli
e che ci ascolti al di là di ogni
nostro merito e desiderio,
effondi sulla tua amata Chiesa,
che è in Orvieto-Todi,
il tuo Santo Spirito
e suscita in lei sante vocazioni.
Donaci sante famiglie,
immagine dell'amore che unisce
Cristo, tuo figlio, alla sua Chiesa.
Donaci santi consacrati
che mostrino a quale beata
speranza siamo chiamati.
Donaci santi presbiteri
e santi diaconi,
che rendano presente il tuo Figlio
in mezzo al tuo popolo, bisognoso
di salvezza, guida e nutrimento.
Dona ai nostri giovani la gioia e il
coraggio di aderire, senza indugio,
al progetto che stai proponendo
personalmente a ciascuno di loro.
Te lo chiediamo per Cristo
nostro Signore. *Amen.*

RACCONTI DI VOCAZIONE

GIOVANNI BOSCO



Giovanni Bosco nasce presso una cascina di Castelnuovo d'Asti il 16 agosto 1815, figlio di Francesco e la giovane Margherita. Nella sua modesta famiglia, rimane orfano di padre a soli tre anni ed è educato alla fede ed alla pratica coerente del Vangelo dalla madre analfabeta.

A nove anni un sogno gli rivela la sua futura missione volta all'educazione della gioventù; così, ragazzo dinamico e concreto, entra nel seminario di Chieri e diventa sacerdote nel 1841. Quasi fin da subito, è seguito e accompagnato da quello che sarà per tutta la sua vita il suo accompagnatore spirituale, don Giuseppe Cafasso: da subito soffrirà e capirà la situazione giovanile torinese e, attraverso la sua tenacia e il suo non perdersi d'animo, proverà a trovare risposte sempre nuove ai tanti problemi sociali ed educativi dei numerosi poveri e orfani dell'epoca.

Così intitola il suo primo oratorio a San Francesco di Sales, il santo della mitezza, a suo avviso di buon auspicio, essendo lui stesso, al contrario, di carattere irruento, ospite dell'Ospedaletto e del Rifugio della Serva di Dio Giulia Colbert, marchesa di Barolo.

Quattro anni dopo trasferisce poi l'oratorio nella vicina Casa Pinardi, dalla quale si svilupperà poi la grandiosa struttura odierna di Valdocco.

L'amorevolezza costituisce il supremo principio pedagogico e un grande frutto è il cosiddetto "metodo preventivo" nonché l'invito alla vera felicità insito nel detto: "State allegri, ma non fate peccati".

Si sentirà anche coinvolto dalla nuova sensibilità missionaria

COMMENTO

Il mese di gennaio, da quattro anni a questa parte, segna l'inizio del Corso diocesano di discernimento vocazionale (meglio noto come Cammino del Gruppo Samuele). La logica di fondo di questa iniziativa è ripercorrere la dinamica descritta nella chiamata dei primi discepoli, narrata dall'evangelista Giovanni. In questo passo, troviamo le coordinate di ogni vocazione, anche della nostra.

Il primo atto è accorgersi di Cristo che passa nella nostra vita. Spesso, questa esperienza è facilitata da persone, come Giovanni Battista, che ci vogliono bene e che ci trasmettono il tesoro della fede che, a loro volta, hanno ricevuto da altri. È importante, dunque, chiedersi chi, nella nostra vita, abbia rivestito questo ruolo di mediatore e ringraziare il Signore per avercelo messo accanto.

Il passo successivo è fare esperienza diretta dell'amore di Dio. Andrea e l'altro discepolo decidono di approfondire la conoscenza di Gesù, perché sentono una profonda attrazione e necessitano di colmare un vuoto, altrimenti incolmabile. In questi casi il Cristo non delude mai, perché è lui stesso a suscitare in noi il desiderio di ricerca. L'incontro risulta decisivo a tal punto che l'evangelista ne riporta persino l'indicazione dell'ora (le quattro del pomeriggio). Anche noi dovremmo chiederci quando questo è avvenuto nella nostra vita. Ci aiuterà a non invecchiare spiritualmente.

Il terzo atto è l'annuncio ed il coinvolgimento di altri in questa bella avventura. Chiamando Simone, suo fratello, Andrea ci dimostra che la fede si trasmette per attrazione. Anche noi siamo chiamati a seguire le orme di questi due discepoli, ricordandoci però che nessuno è in grado di attrarre se prima non è attratto.

MEDITAZIONE PERSONALE

Per favorire la riflessione, suggeriamo di fare riferimento alle seguenti indicazioni e di sostare su di esse per un tempo adeguato:

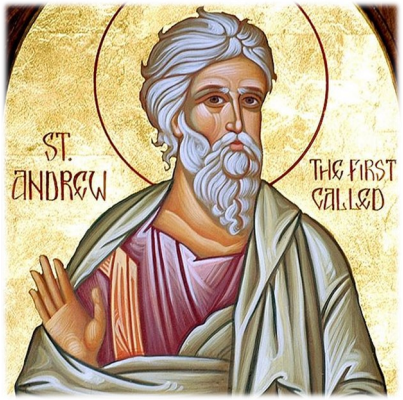
- Cerca di capire il brano biblico soprattutto per come è stato spiegato e chiediti: «Cosa dice il brano in sé?»
- Concentrati sulla tua vita quotidiana, personale e/o familiare e prova a chiederti: «Il brano che ho letto cosa dice a me ed alla mia vita?».
- Quale sentimento prevale nel tuo cuore nel corso della meditazione?
- Cosa senti di dire a Dio dopo aver meditato sul brano?

INVOCAZIONI

Riconoscenti al Signore per il dono della fede, chiediamo di essere sempre attenti al suo passaggio nella nostra vita:
R. Salvaci, o Signore.

- Per gli sposi. Perché non dimentichino mai che la loro unione non è un semplice contratto umano ma una chiamata alla santità che si fonda sulla fedeltà di Dio e sulla garanzia della sua grazia. Preghiamo. **R.**
- Per i consacrati. Perché, non si spenga nel loro cuore l'ardore della fede e sappiano condurre a Dio tante anime, sull'esempio dell'apostolo Andrea. Preghiamo. **R.**
- Per i ministri ordinati. Perché, come Giovanni Battista, siano sempre capaci di scorgere la presenza di Dio nelle pieghe della storia e sappiano orientare a lui, e non a loro stessi, i fedeli loro affidati. Preghiamo. **R.**
- Per i giovani della nostra diocesi. Perché incontrino nella Chiesa persone capaci di aiutarli a discernere serenamente la loro vocazione. Preghiamo. **R.**
- **Perché con il nuovo anno possiamo tutti crescere nell'attenzione al bene comune ed essere più disponibili agli altri, e gustare così la vera gioia. Preghiamo. R.**
- **Cuore di Gesù, anima e sostieni la paternità sacerdotale nei confronti dei giovani, sul modello di don Bosco: che i Tuoi ministri sappiano essere segno del Tuo volto misericordioso e paziente. Preghiamo. R.**

Le ultime due invocazioni sono fornite dall'Apostolato della preghiera.



Padre nostro

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro
pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori,
e non abbandonarci
alla tentazione,
ma liberaci dal male.
Amen.

PREGHIERA PER LE VOCAZIONI 2022

A cura dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni della Conferenza Episcopale Italiana.

Signore,
Dio del tempo e della storia,
Dio della vita e della bellezza,
Dio del sogno e della realtà,
ascoltaci, ti preghiamo:
insegnaci a tessere e intrecciare
trame e ricami d'amore,
profondi e veri
con Te e per Te,
con gli altri e per gli altri;
immergici nell'operosità
delle tue mani,
nella creatività dei tuoi pensieri,
nell'arte amorosa del tuo cuore
perché ogni vita annunci bellezza
e ogni bellezza parli di Te.
Regalaci il coraggio
dell'inquietudine,
l'intrepido passo dei sognatori,
la felice concretezza dei piccoli
perché riconoscendo nella storia
la tua chiamata
viviamo con letizia
la nostra vocazione.
Amen.

CONCLUSIONE

La preghiera si conclude recitando la seguente formula, mentre si fa il segno della croce:

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

♦ ♦ ♦